

FALCRI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – UILCA

RAPPRESENTANZE SINDACALI AZIENDALI

SEGRETERIE DI COORDINAMENTO DI BANCA INTESA

BANCA INTESA: PRESSIONI MIOPI E INDISCRIMINATE

Le pressioni sulle lavoratrici e sui lavoratori per conseguire gli obiettivi di vendita hanno raggiunto livelli insostenibili e inaccettabili.

Più volte le scriventi Organizzazioni Sindacali hanno denunciato l'intollerabile atteggiamento aziendale nei confronti del personale, in particolare di quello dell'area commerciale, che ormai quotidianamente deve dichiarare i propri risultati e giustificarsi qualora gli stessi non siano in linea con le attese aziendali.

La situazione è, se possibile, peggiorata dopo le crisi che hanno coinvolto l'Argentina, Cirio e Parmalat. La clientela preoccupata e spaventata affolla gli sportelli per disinvestire, se non per chiudere il rapporto con la banca, arrivando a scaricare la propria rabbia ingiuriando le lavoratrici e i lavoratori. In questo contesto, i responsabili delle aree e di mercato invece di difendere e supportare i loro collaboratori, che oggi, possono solo limitare i danni, insistono con pressioni eccessive che in questo contesto divengono illogiche e miopi offrendo prodotti ritenuti dall'azienda ad alto valore aggiunto, piuttosto che modularli sulle reali esigenze della clientela. Queste ultime vanno tenute in considerazione per non generare nella clientela ulteriore incertezza e sfiducia.

Il management ha più volte sostenuto che in questa situazione è indispensabile restare uniti e fare fronte comune rispetto a eventi non immaginabili, ma tutto ciò deve valere anche per i lavoratori, dei quali i vertici aziendali per primi devono tutelare la dignità, la professionalità e la possibilità di operare in serenità e senza continue pesanti vessazioni.

Tutto ciò non è più ammissibile e deve finire.

Le scriventi OO. SS. hanno chiesto un incontro con l'Amministratore Delegato di Banca Intesa Corrado Passera per discutere gli effetti del recente caso Parmalat e chiedere una conferma della politica di vendita etica e responsabile adottata dall'azienda e una revisione degli obiettivi in linea con il mutato contesto.

Troppe volte le richieste delle lavoratrici e dei lavoratori formulate ai vertici di Banca Intesa per interventi atti a impedire il perdurare di questa situazione sono rimaste inascoltate, pertanto, se l'atteggiamento aziendale non dovesse mutare, la protesta potrebbe assumere forme più concrete e incisive.

Segreterie di Coordinamento di Banca Intesa
Falcri – Fiba/Cisl – Fisac/Cgil - Uilca

Milano, 28 gennaio 2004